



CITTA di MAGENTA

Settore Finanziario

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2018

Indice

<i>Presentazione del documento</i>	<i>pag. 3</i>
1. Quadro normativo di riferimento	<i>pag. 4</i>
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Magenta	<i>pag. 6</i>
3. Esposizione dei dati quantitativi	<i>pag. 10</i>
4. Programma degli interventi necessari e modello gestionale e organizzativo	<i>pag. 12</i>
5. Piano finanziario degli investimenti	<i>pag. 16</i>
6. Specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e ricognizione degli impianti esistenti	<i>pag.17</i>
7. Risorse finanziarie necessarie	<i>pag.20</i>
8. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa	<i>pag.30</i>

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013; successivamente sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni.

La seconda sezione illustra dettagliatamente i profili tecnico-gestionali e economico-finanziari del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, richiamando i punti di cui all'articolo 8 del D.P.R. 158/1999. Lo scopo ultimo è quello di esplicitare i costi relativi all'intero ciclo sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013 integrato successivamente dalla legge 208 del 28/12/2015 e n. 205 del 27/12/2017.

SEZIONE I

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina,*

con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti (*comma 652 della Legge 147/2013 integrato successivamente dalla legge 208 del 28/12/2015 e n. 205 del 27/12/2017*).

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Magenta

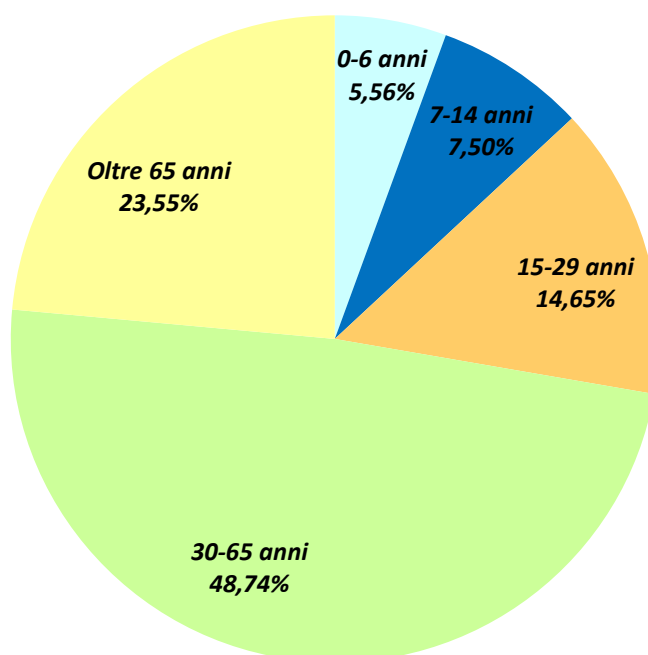
Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Magenta e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	24.140
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	10.463 e 12 convivenze
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	22,0
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	1.097,27
Attività commerciali/artigianali	<i>numero</i>	903

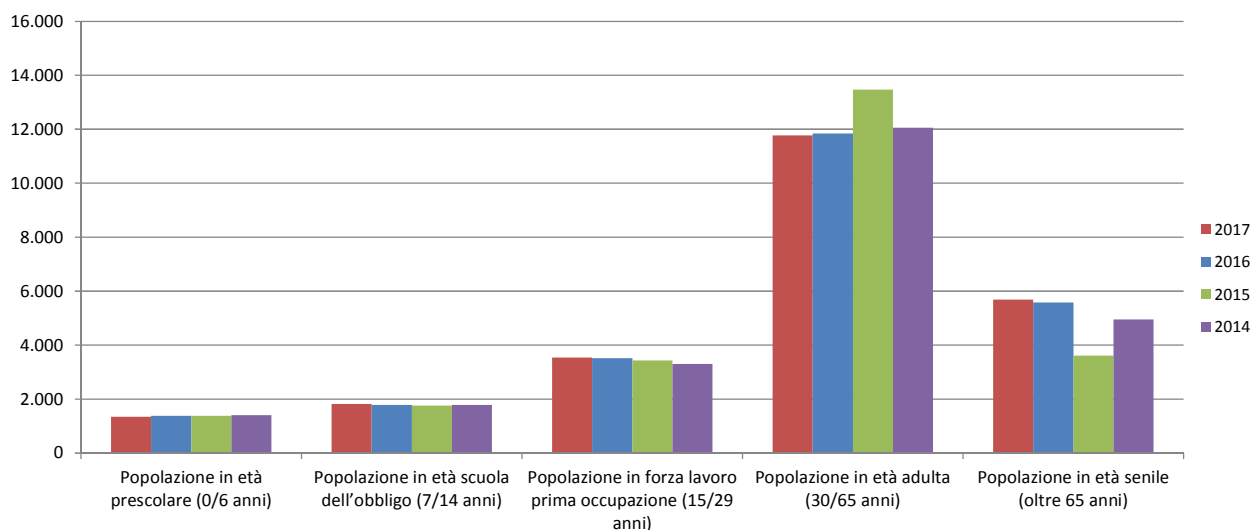
Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	
Totale popolazione residente	24.140	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	1.343	5,56%
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	1.811	7,50%
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	3.537	14,65%
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	11.765	48,74%
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	5.684	23,55%

Nel grafico seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



Il grafico seguente mette a confronto invece la medesima ripartizione vista in precedenza nella serie storica degli ultimi 4 anni.



Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

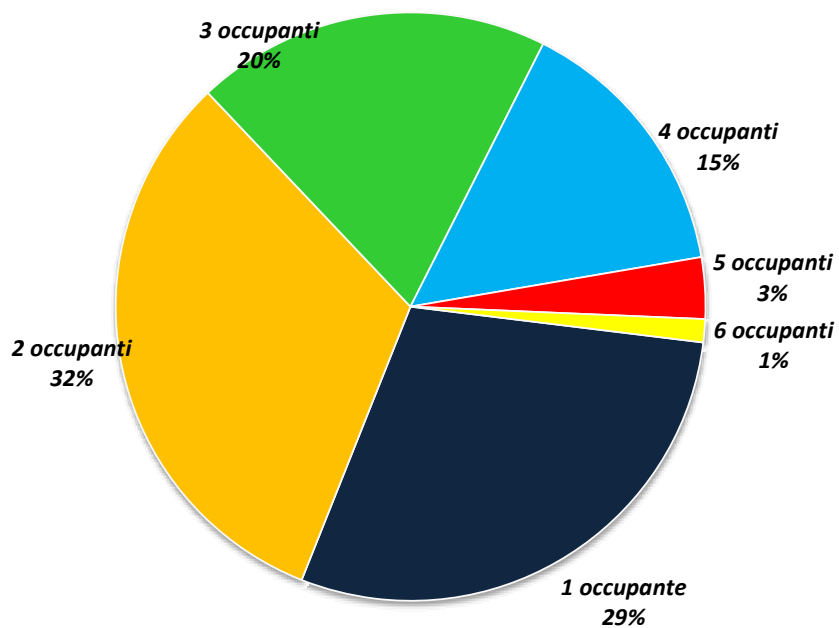
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

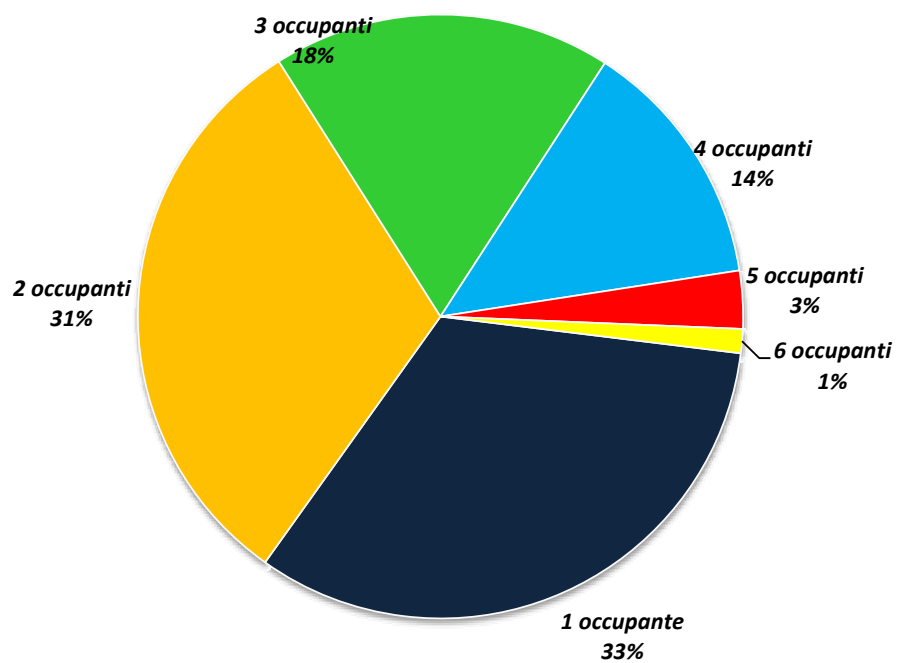
Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
Fascia A - 1 occupante	3.436	315.618
Fascia B - 2 occupanti	3.253	346.324
Fascia C - 3 occupanti	1.892	211.481
Fascia D - 4 occupanti	1.401	161.480
Fascia E - 5 occupanti	323	36.633
Fascia F - 6 o più occupanti	135	13.762
Totali	10.440	1.085.298

* è opportuno evidenziare che i dati relativi alla fascia B (2 occupanti) comprendono anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Magenta che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti



Nuclei famigliari ripartite per numero



Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Musei biblioteche scuole associazioni luoghi di culto</i>	15.142
<i>Cinematografi teatri</i>	370
<i>autorimesse</i>	85.498
<i>Campeggi distributori di carburante impianti sportivi</i>	4.757
<i>Stabilimenti balneari e termali</i>	0
<i>Esposizioni ed autosaloni</i>	10.086
<i>Alberghi con ristorazione</i>	3.456
<i>Alberghi senza ristorazione</i>	5.297
<i>Case di cura e riposo, carceri</i>	0
<i>Ospedali</i>	52.244
<i>Uffici agenzie studi professionali</i>	61.254
<i>Banche ed istituti di credito</i>	6.738
<i>Negozi di abbigliamento calzature libreria cartoleria ferramenta e altri beni durevoli</i>	17.664
<i>Edicola farmacia tabaccaio plurilicenze</i>	3.100
<i>Negozi particolari quali filatelia tende e tessuti tappeti cappelli ed ombrelli antiquariato</i>	1.527
<i>Banchi di mercato di beni durevoli</i>	0
<i>Attività artigianali tipo bottega parrucchiere barbiere estetista</i>	4.606
<i>Attività artigianali tipo bottega falegname fabbro idraulico elettricista</i>	3.835
<i>Carrozzeria autofficina elettrauto</i>	6.966
<i>Attività industriali con capannoni di produzione (stabilimenti)</i>	78.399
<i>Attività artigianali di produzione di beni specifici</i>	17.177
<i>Ristoranti trattorie osterie pizzerie</i>	5.996
<i>Mense pub birrerie amburgherie</i>	547
<i>bar caffè' pasticcerie</i>	6.403
<i>Supermercato pane e pasta macelleria salumi e formaggi generi alimentari</i>	7.106
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	7.048
<i>Ortofrutta pescherie fiori piante pizza al taglio</i>	768
<i>Ipermercati di generi misti</i>	0
<i>Banchi di mercato di generi alimentari</i>	0
<i>Discoteche e night club</i>	1.184
Totali	407.168

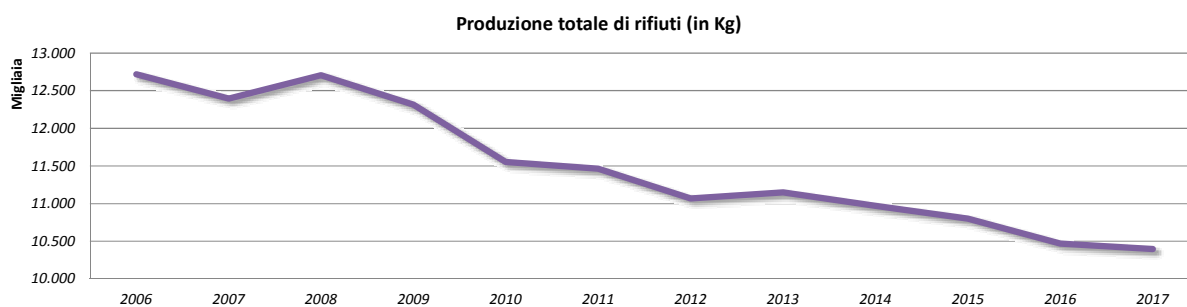
3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Magenta

Di seguito illustrati i dati relativi al quantitativo totale dei rifiuti prodotti confrontati con i dati relativi alle precedenti annualità a partire dall'anno 2006.

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica					
2006	2007	2008	2009	2010	2011
12.719.101	12.394.920	12.706.667	12.314.027	11.553.594	11.462.780
2012	2013	2014	2015	2016	2017
11.068.453	11.149.535	10.971.427	10.802.854	10.468.020	10.395.302

Nel grafico sottostante è riportata la produzione di rifiuti a partire dall'anno 2006.

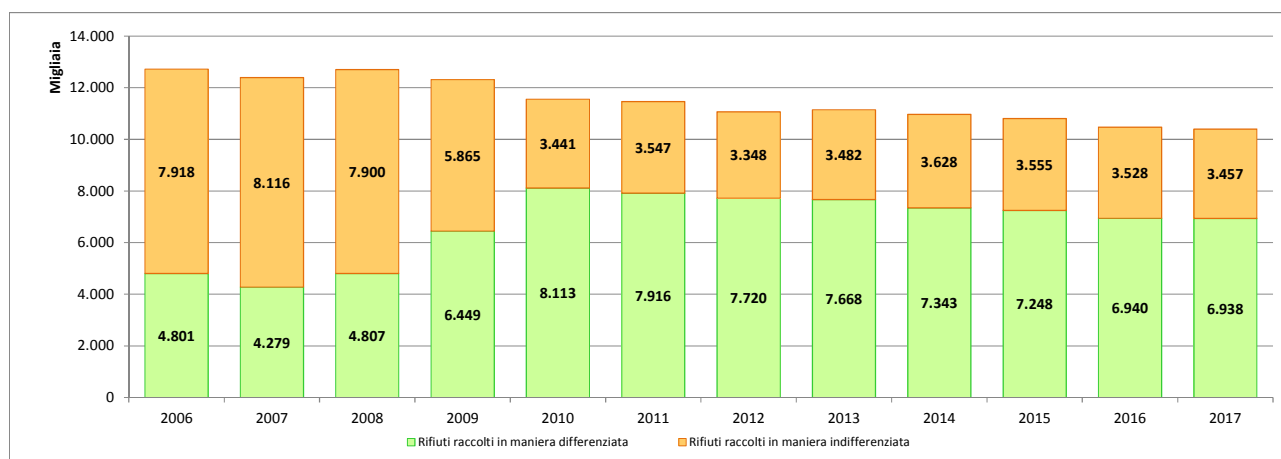


La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Magenta, che ha avuto un andamento costante fino al 2008, mostra, a partire dal 2009 un calo costante dovuto all'introduzione della nuove modalità di raccolta differenziata.

3.2 La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica					
2006	2007	2008	2009	2010	2011
37,75%	34,52%	37,83%	52,37%	70,22%	69,06%
2012	2013	2014	2015	2016	2017
69,75%	68,77%	66,93%	67,09%	66,30%	66,74%

Già a partire dall'anno 2009 la percentuale di raccolta differenziata è aumentata in modo considerevole; dal 2010, si sono raggiunte percentuali che si attestano intorno al 70%. Il grafico di seguito esposto mostra l'andamento della Raccolta differenziata in relazione al quantitativo totale di rifiuto prodotto.



SEZIONE II

4. Programma degli interventi necessari e modello gestionale e organizzativo

La raccolta dei rifiuti solidi urbani è effettuata dalla società partecipata Aemme Linea Ambiente srl che gestisce il servizio secondo calendario definito.

Le operazioni di raccolta rifiuti solidi urbani avvengono in modo tale da creare meno disagi al traffico veicolare; gli automezzi impiegati nello svolgimento del servizio vengono lavati e sanificati periodicamente.

4.1. Servizio spazzamento strade, piazze pubbliche

E' previsto sia lo spazzamento manuale che meccanizzato.

Quello manuale prevede la suddivisione del territorio in 6 zone con presenza di un operatore su ogni zona con un percorso prestabilito e si svolge con le seguenti frequenze:

- zona centro storico: frequenza giornaliera su tutte le vie;
- zona nord: frequenza bisettimanale;
- zona est: frequenza bisettimanale;
- zona sud-ovest: frequenza bisettimanale;
- zona sud-est: frequenza bisettimanale;
- zona frazioni: frequenza settimanale.

Durante la normale attività di spazzamento manuale delle strade avviene lo svuotamento dei cestini stradali da parte degli operatori incaricati con la sostituzione del sacchetto.

Lo spazzamento meccanico prevede la suddivisione della città in 6 zone con frequenza settimanale e si svolge dalle ore 6 alle 12. La lunghezza della rete stradale interessata è di circa 90 chilometri. E' compresa nello spazzamento meccanizzato la pulizia delle zone di parcheggio e il mercato.

Il Servizio comprende inoltre:

- Pulizia dei parchi;
- Pulizia dei portici, la pulizia dei giardini pubblici e delle aree a verde;
- Pulizia dell'area del mercato cittadino di via Matteotti e dei mercati rionali;
- Gestione della Piattaforma Raccolta Differenziata di via Murri;

- Sgombero neve e servizio antigelo delle strade cittadine comprese le frazioni (costi non ricompresi all'interno di questo piano finanziario);
- Attività complementari all'igiene ambientale, quali la pulizia al termine delle manifestazioni.

4.2. Servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati indifferenziati

La raccolta del **secco e residuo** avviene porta a porta 1 volta alla settimana; esporre i rifiuti fuori casa la sera precedente i giorni stabiliti per il ritiro.

La frazione "SECCA", chiamata anche "resto", è costituita da ciò che rimane del rifiuto casalingo, dopo aver separato il rifiuto umido di origine organica e gli altri materiali oggetto di specifica raccolta differenziata (plastica, carta, vetro, lattine, ingombranti, medicinali, ecc.).

Nel secco si raccolgono tutti quei rifiuti che non possono essere avviati al recupero: se mescolati ai rifiuti differenziati ne comprometterebbero il riciclo. Il secco non riciclabile va conferito chiuso in sacchetti all'interno degli appositi sacchi semitrasparenti viola.

4.3. Servizio di raccolta e trasporto rifiuti differenziata

La **raccolta dell'umido organico** avviene porta a porta 2 volta alla settimana: i rifiuti sono esposti fuori casa la sera precedente i giorni stabiliti per il ritiro.

Il cestino aerato BioBox, dato in dotazione ai cittadini, è un contenitore innovativo per la raccolta domestica dell'umido organico. Va utilizzato esclusivamente con i sacchetti biodegradabili per raccogliere gli scarti di cucina e piccoli resti vegetali, quali fiori recisi.

Una volta riempito il sacchetto, viene trasferito nell'apposito contenitore marrone (secchiello per utenze singole o carrellato per utenze condominiali) ed esposto fuori casa nei giorni di raccolta.

L'uso del cestino aerato facilita la raccolta dell'umido organico perché:

- consente il passaggio dell'aria, impedendo la formazione di cattivi odori;
- asciuga il rifiuto evitando che il ristagno di liquidi faccia rompere il sacchetto così da essere sostituito con minor frequenza.

Proprio perché non produce odori e non sgocciola, il cestello può essere tenuto dentro casa, anche per evitare di attirare insetti fastidiosi.

Casa indipendente: sono utilizzati solo sacchetti biodegradabili, quando il sacchetto è pieno si deve chiudere e mettere nel mastello marrone da esporre fuori casa entro le ore sei del giorno del ritiro o alla sera precedente.

Condomini (con cinque o più famiglie): sono utilizzati solo sacchetti biodegradabili, quando il sacchetto è pieno si deve chiudere e mettere nel contenitore carrellato marrone da esporre in strada entro le ore sei del giorno del ritiro o alla sera precedente

La **raccolta della plastica** avviene porta a porta 1 volta alla settimana, i rifiuti devono essere esposti fuori casa la sera precedente i giorni stabiliti per il ritiro, all'interno del sacco semitrasparente giallo.

Nel sacco giallo vanno inseriti tutti gli imballaggi di plastica, ossia i contenitori dei prodotti (alimentari e non alimentari); gli imballaggi vanno svuotati da eventuali residui di prodotto e infine schiacciati per ridurre il volume al minimo.

La raccolta differenziata delle materie plastiche riguarda in particolare gli imballaggi, che costituiscono una percentuale rilevante della plastica contenuta nei rifiuti urbani (oltre il 50%).

La **raccolta del vetro e delle lattine** avviene porta a porta 1 volta alla settimana, i rifiuti devono essere esposti fuori casa la sera precedente i giorni stabiliti per il ritiro, all'interno del contenitore (carrellato o meno) di colore verde.

La **raccolta del cartone e del tetra pak** avviene porta a porta 1 volta alla settimana, i rifiuti devono essere esposti fuori casa la sera precedente i giorni stabiliti per il ritiro. La raccolta è fatta senza utilizzare i sacchi di plastica. Devono essere eliminate tutte le parti in plastica, metallo e materiali non riciclabili con la carta. La carta dovrà essere esposta in maniera ordinata e legata.

La carta può essere raccolta anche dentro scatole di cartone o in sacchetti di carta.

4.4. Servizio di raccolta e trasporto rifiuti particolari

Pile esauste

Contenendo sostanze altamente inquinanti che possono essere dannose per l'uomo e l'ambiente, è fondamentale che la raccolta avvenga separata da tutti gli altri rifiuti.

Medicinali scaduti

Contenendo sostanze altamente inquinanti che possono essere dannose per l'uomo e l'ambiente, è fondamentale che la raccolta avvenga separata da tutti gli altri rifiuti.

Indumenti usati

Inserire gli indumenti in sacchi ben chiusi, questo facilita la raccolta che viene eseguita manualmente.

Tossici e nocivi

Tutti i prodotti definiti tossici e nocivi sono contrassegnati sulla loro confezione dai simboli che indicano pericolosità. La raccolta di questi rifiuti viene effettuata presso la Piattaforma Raccolta Differenziata negli appositi contenitori.

4.5. Altre specifiche del servizio

Ogni famiglia può smaltire nel proprio giardino i rifiuti organici attraverso la pratica del COMPOSTAGGIO DOMESTICO. E' una semplice tecnica agronomica copiata dalla natura che, sfruttando l'azione di microrganismi naturalmente presenti nei rifiuti, permette di trasformare gli avanzi di cucina e gli scarti vegetali in terriccio (compost) da utilizzare nell'orto o nel giardino come fertilizzante.

Consiste in pratica nell'allestire in giardino l'apposita compostiera dentro cui cumulare umido organico alternato a scarti di manutenzione del verde: il processo è semplice da gestire e, se svolto correttamente, non crea particolari odori.

5. Piano finanziario degli investimenti

Nel corso dell'anno 2017 tutte le attività di gestione del ciclo dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento, sono state affidate a terzi, rimanendo a capo all'Ente le funzioni di responsabilità del servizio e di coordinamento delle attività.

Relativamente all'anno 2017 non si riscontrano investimenti che abbiano incidenza sui costi del servizio riportati in questo documento.

6. Specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e ricognizione degli impianti esistenti

Il servizio viene effettuato utilizzando mezzi diversi a seconda della tipologia di rifiuto raccolto.

Piattaforma raccolta differenziata. L'ingresso alla Piattaforma è consentito solo ai residenti del Comune di Magenta.

Per accedere alla Piattaforma occorre utilizzare la Carta Regionale Servizi (C.R.S.) nell'apposito lettore posto all'ingresso della stessa.

Giorni di apertura della Piattaforma via Murri:

- Lunedì dalle ore 8,00 alle 11,55, dalle ore 14,00 alle ore 16,45
- dal Martedì al Venerdì dalle ore 8,00 alle ore 11,55
- Sabato dalle ore 8,00 alle 11,55, dalle ore 14,00 alle ore 16,45

Si differenziano:

- ingombranti
- vetro e lastre in vetro
- metallo
- carta cartone
- mobili e legname
- verde e ramaglie
- inerti da piccole costruzioni edilizie
- pneumatici
- plastica
- piccoli e grandi elettrodomestici
- r.u.p. rifiuti urbani pericolosi
- olio vegetale e minerale
- farmaci
- toner
- vernici - solventi - pitture
- pile
- accumulatori al piombo
- neon lunghi - neon corti
- apparecchiature elettroniche

- televisori - monitor
- frigoriferi

Verde ramaglie, presso la piattaforma di via murri, è possibile conferire sia il verde (taglio erba, foglie, ecc.) sia le ramaglie (rami, patate, ecc.).

Ingombranti, è previsto il ritiro “porta a porta” su prenotazione.

Impianti verso i quali sono destinati i rifiuti per lo smaltimento ed il riciclo:

DESCRIZIONE	SMALTITORI	INDIRIZZO	LOCALITA
RSU	A2A AMBIENTE SPA	VIA ALESSANDRO LAMARMORA	BRESCIA
Rifiuti territorio comunale	AEMME LINEA AMBIENTE SRL	VIA CRIVELLI	MAGENTA
NEON	AMBIENTHESIS S.P.A.	VIA CASSANESE	SEGRATE
ABBIGLIAMENTO	C.S.G. SRL	VIA MASCAGNI	SENAGO
PLASTICA	CARIS VRD SRL CON UNICO SOCIO	JUAN MANUEL FANGIO	LAINATE
INERTI	CAVA FUSI SRL	VIA IV NOVEMBRE	UBOLDO
PNEUMATICI	CEREDA AMBROGIO SRL	VIALE SEGANTINI	VEDUGGIO CON COLZANO
ABBIGLIAMENTO	COOPERATIVA SOCIALE CITTA` GIARDINO ARL	STRADA COM.BAFIANO CAVENAGO	CAVENAGO DI BRIANZA
METALLO	D.R.A.F. METAL SRL	VIA L. MANARA	ERBA
LEGNO	ECOLEGNO BRIANZA SRL	VIA NAVEDANO	CUCCIAGO
SIRINGHE	ECOLTECNICA SRL	VIA C. BELGIOIOSO	MILANO
UMIDO	ECOPROGETTO MILANO SRL	VIA INNSBRUCK	BOLZANO
LEGNO PNEUMATICI LEGNO IMBALLAGGI IN LEGNO	EREDI PAPINI OSVALDO SNC	VIA SOLFERINO	POGLIANO MILANESE
FANGHI	FRIGERIO GIUSEPPE SRL	VIA TOSCANINI	LECCO
VEGETALE HUMANA	GREEN TECH SRL HUMANA PEOPLE TO PEOPLE	LOC. POLVERIERA VIA BERGAMO	NOVIGLIO PREGNANA MILANESE
FANGHI LAVATRICI	IL RECUPERO SRL IL TRASPORTO SPA	VIALE DE GASPARI VIA P. CALENDONI	BAREGGIO CALCO
TERRA	LA NUOVA TERRA SRL	VIA D`AREZZO	MILANO
PLASTICA	MASOTINA S.P.A.	VIA PRIVATA ARCHIMEDE	CORSICO
VEGETALE	RAMPINELLI GIACOMO E FIGLI S.R.L.	VIA BUSCATE	CASTANO PRIMO
TV E MONITOR NEON	RELIGHT SRL	VIA LAINATE	RHO
APPARECCHIATURE ELETR.ELETTONICHE	S.E.VAL.	VIA LA CROCE	COLICO
INGOMBRANTI IMBALLAGGI MISTI	SELPOWER SRL	VIA PADRE REGINALDO GIULIANI	MONZA
APPARECCHIATURE	SEVAL CASEI SRL	STRADA PROVINCIALE 12	CASEI GEROLA

DESCRIZIONE	SMALTITORI	INDIRIZZO	LOCALITA
ELETR.ELETTONICHE			
METALLO	SEVESO RECUPERI SRL	VIA SPRELUNGA	SEVESO
ABBIGLIAMENTO	SPAZIO APERTO SOCIETA` COOPERATIVA SOCIALE	VIA GORKI	MILANO
LAVATRICI	STENA TECHNOWORLD SRL	VIA MARTORELLO	CASTENEDOLO
VETRO	TECNO RECUPERI SPA	PIAZZA GIOVANNI PAOLO II	COMO
VEGETALE	TECNOGARDEN SERVICE SRL	VIA MORIGGIA	CASTELSEPRIO
CARTA	TRE EMME SRL	VIA GIULIETTI	NOVARA
BOMBOLETTE SPRAY	VENANZIEFFE SRL	VIALE LOMBARDIA	VILLASTANZA - PARABIAGO
VEGETALE	VERDEAMBIENTE SRL	STRADA DI MEZZO	CIRIMIDO

7. Risorse finanziarie necessarie

7.1. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, la quale sarà composta da una quota fissa determinata in relazione ai costi del servizio di natura collettiva e da una quota variabile rapportata alla potenzialità di produzione e conferimento dei rifiuti, al fine di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n : entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1} : costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1} : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1} : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1} : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

7.1.1 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione, che si riferiscono all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario, sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- **CRD** = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- **CTR** = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

7.1.2 Costi comuni (CC)

I costi comuni CC, che si riferiscono all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario, sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

7.1.3 Costi d'uso del capitale (CK)

I costi d'uso del capitale CK ,che si riferiscono all'anno per il quale viene elaborato il piano finanziario, sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito (*): è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

(*) La remunerazione del capitale si basa su tre addendi moltiplicati per un tasso %:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	CONSISTE IN
R_n = Remunerazione del Capitale Investito	r_n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento, pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia
	KN_{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	I_n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	F_n	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

7.2. Determinazione dei costi

7.2.1. Costi operativi di gestione (CG)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	422.835,00
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	192.751,00
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	250.956,00
	AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	72.865,00
CGD = costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata *	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	909.196,00
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	157.663,00
Totale costi operativi di gestione CG				2.006.266,00 €

7.2.2. Costi comuni (CC)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	54.445,00
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	796.929,00
	CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze Enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	429.385,00
<u>Totale costi comuni CC</u>				1.280.759,00 €

7.2.3. Costi d'uso del capitale (CK)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	2.253,00
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	0,00
	R_n	Remunerazione del capitale investito (*)	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	0,00
<u>Totale costi d'uso del capitale CK</u>				2.253,00 €

7.3 Riepilogo costi del servizio

Per le singole voci di costo si forniscono di seguito le opportune illustrazioni.

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	192.751,00	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	250.956,00	
CRD (costi di raccolta differenziata)	909.196,00	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	157.663,00	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		422.835,00
CARC (costi amministrativi)		54.445,00
CGG (costi generali di gestione)		796.929,00
CCD (costi comuni diversi)		429.385,00
AC (altri costi)		72.865,00
CK (costi d'uso del capitale)		2.253,00
TOTALI	1.510.566,00	1.778.712,00
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	3.289.278,00	
% costi fissi sul totale gettito	54,08%	
% costi variabili sul totale gettito	45,92%	

Costi variabili

DETTAGLIO COSTI DEL SERVIZIO	COSTI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	192.751,00
Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE	192.751,00
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	250.956,00
Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE	250.956,00
CRD (costi di raccolta differenziata)	909.196,00
Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE	909.196,00
CTR (costi di trattamento e riciclo)	157.663,00
Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE	157.663,00

Costi fissi

DETTAGLIO COSTI DEL SERVIZIO	COSTI
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)	422.835,00
<i>Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE</i>	422.835,00
CARC (costi amministrativi)	54.445,00
<i>Quota retribuzione dirigente settore finanziario</i>	7.057,00
<i>Quota retribuzione funzionario Ufficio Tributi</i>	11.286,00
<i>Quota retribuzione personale Ufficio Tributi</i>	22.963,00
<i>Spesa per postalizzazione avvisi di pagamento</i>	6.307,00
<i>Incarico per supporto TARI</i>	6.832,00
CGG (costi generali di gestione)	796.929,00
<i>Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE</i>	768.573,00
<i>Quota retribuzione dipendenti ufficio ambiente</i>	28.356,00
CCD (costi comuni diversi)	429.385,00
<i>Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE</i>	306.883,00
<i>Accantonamenti - Crediti inesigibili (massimo 5% del totale)</i>	150.000,00
<i>Importo sgravi relativi a TARI 2017</i>	0
<i>Contributo Miur anno 2017</i>	-27.498,00
AC (altri costi)	72.865,00
<i>Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE</i>	72.865,00
CK (costi d'uso del capitale)	2.253,00
<i>Ammortamenti - Dato fornito dalla ditta AEMME LINEA AMBIENTE</i>	2.253,00

7.4. Indicazione degli scostamenti con riferimento ai costi inseriti nel Piano Finanziario precedente e fabbisogni standard

Rispetto al Piano Finanziario dell'esercizio precedente si riscontrano variazioni minime con una riduzione dell'ammontare complessivo dei costi.

Rapportando i dati quantitativi riferiti all'anno precedente e quelli effettivi registrati per l'ultimo esercizio preso in esame, l'andamento della raccolta differenziata porta a porta ha fatto registrare un risultato costantemente positivo.

I fabbisogni standard

Il riferimento ai "Fabbisogni Standard" trova spazio per la prima volta nell'ordinamento della Tassa Rifiuti nel 2013, con l'approvazione della Legge n. 147 (Legge di Stabilità 2014). All'articolo 1 comma 653 la norma prevedeva infatti che "A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard". Successivamente, l'applicazione era stata prorogata al 1° gennaio 2018 dall'art. 1, comma 27, legge n. 208 del 2015.

In questo scenario il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 8 febbraio 2018 ha emanato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" con le quali ha inteso "precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio".

Il Ministero ritiene che i fabbisogni standard del servizio rifiuti "possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti" e che "quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento".

La considerazione di costi differenti da quelli inseriti all'interno del presente documento, nei paragrafi precedenti potrebbe mettere a repentaglio il principio fondamentale dell'integrale copertura dei costi del servizio prevista dal comma 654 dell'articolo 1.

Le Linee Guida, affermando che il 2018 è il primo anno di applicazione della disposizione in questione e può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma, consentono al Comune di non prevedere alcuno stravolgimento nel piano dei costi di cui al presente documento.

Una lettura orientata del comma 653 richiede pertanto che il Comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati: non è previsto che tali valori dovranno incidere nel novero dei costi effettivi, che restano quelli da prendere come riferimento e rispetto ai quali dovrà essere garantita l'integrale copertura mediante tariffa. Il Ministero ribadisce infatti che la disciplina della TARI presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.

In considerazione dell'attuale fase di prima attuazione della norma in questione, nonché della scadenza del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali, il Comune di Magenta dispone che nel corso del 2018, come previsto dalla normativa, saranno esaminate e valorizzate le variabili riportate e descritte all'interno delle Linee Guida citate, al fine di determinare il fabbisogno standard che sarà utile a trarre informazioni e possibilmente attuare una strategia utile ad allinearsi a quell'indicatore.

A supporto di quanto sopra esposto, a puro titolo indicativo e informativo, il totale dei costi del presente piano finanziario risulta essere pari ad **€ 3.289.278,00** che è notevolmente inferiore all'importo indicato dal Ministero in termini di fabbisogni standard pari ad **€ 3.789.339,00**.

8. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa

La valutazione dei livelli di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa può essere effettuata seguendo diverse modalità. Quella più immediata, ma anche onerosa per l'ente ed i cittadini, consiste in un'indagine di *customer satisfaction* che permetta di evidenziare punti di forza ed eventuali criticità del sistema attualmente in uso. Dal momento che attualmente un'operazione di questo tipo non si rende strettamente necessaria, anche in corrispondenza del fatto che gli utenti del servizio non hanno evidenziato nell'ultimo periodo alcuna criticità sistemica, si provvede a valutare il livello di qualità del servizio erogato mediante una raccolta di segnalazioni su disservizi o segnalazioni da parte dell'utenza.